

PROGETTO DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE TECNICHE

CONFERENZA PERMANENTE PROVINCIALE

SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA COMUNITÀ INCIDENTI SUI LUOGHI DI LAVORO, ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Il progetto è di durata triennale e coinvolge gli allievi del triennio di tutte le specializzazioni.

- Il contesto nel quale si inserisce questo progetto è quello della collaborazione interistituzionale promossa dalla Prefettura di Terni “Conferenza permanente provinciale – Servizi alla persona ed alla comunità – Incidenti sui luoghi di lavoro, attività di prevenzione e controllo”. Va inoltre evidenziato che l’art. 11 comma 1 lettera C del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. individua risorse dedicate presso il Ministero del Lavoro per la formazione nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Le risorse finanziarie saranno recuperate dai fondi regionali dedicati alla formazione nelle scuole tecniche e dai finanziamenti INAIL Provinciale, parte progettuale dell’iniziativa.
- L’obiettivo che ci proponiamo di raggiungere è duplice, da un lato si intende offrire **elementi di carattere tecnico**, normativo e procedurale quale inalienabile punto di partenza, dall’altro ci proponiamo di lavorare in collaborazione con i docenti per sviluppare attenzione e sensibilità sui **concetti**, i **sistemi** ed i **comportamenti** che portano alla genesi degli eventi infortunistici e/o delle malattie professionali. A fianco dell’obiettivo primario di abituare i giovani a vivere la sicurezza come modo di vita quotidiano e naturale si stimolerà il raggiungimento di un obiettivo secondario cioè, quello di “creare” un team di docenti esperti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.
- La metodologia che intendiamo utilizzare è quella della **metaformazione**, ovvero *formazione ai formatori*. Questa scelta si configura come una vera e propria strategia comunicazionale messa in atto per permettere alla Sicurezza, argomento di primaria importanza per gli studenti come per tutti i lavoratori, di essere inserita all’interno dei programmi curricolari dei docenti che parteciperanno al corso. La scelta di inserire e quindi mescolare questa tematica alle ore di normale attività didattica ha il fine di non frammentare le conoscenze e non sottostimare la Sicurezza, riservandole (come spesso accade) uno spazio di nicchia. La contestualizzazione della tematica e l’opportunità di avvalersi della competenza degli insegnanti, realmente calati nella cultura organizzativa delle classi scolastiche, sono ulteriori vantaggi che ci hanno orientati a scegliere questa metodologia.

■ L'équipe tecnica che si occuperà di questa prima fase di metaformazione sarà composta per la ASL da Tecnici della Prevenzione, Psicologo del Lavoro e da Medici del Lavoro. INAIL, INPS, DTL e le altre istituzioni individueranno un referente per intervenire sulle specifiche competenze. Carabinieri e Guardia di Finanza congiuntamente si occuperanno dell'organizzazione di uno dei seminari su "legalità e lavoro". Su questo tema si prevede anche la partecipazione di un magistrato.

■ La valutazione dell'efficacia: si prevede di impostare il lavoro a partire da un test d'ingresso. Tale strumento risulta particolarmente utile per due ragioni, non solo crea una *base line* di partenza sulla quale articolare i contenuti previsti, ma permetterà anche di misurare il delta d'incremento delle conoscenze acquisite con un retest di fine corso. Questo strumento di misura per i discenti fornirà anche informazioni sull'efficacia e l'efficienza del corso e dei suoi docenti, valutando contenuti e metodologia adottati. Verifica pratica delle competenze acquisite potrà inoltre essere prevista trimestralmente tramite attività sul campo, in accordo con le organizzazioni datoriali che individueranno aziende disponibili. Tale attività verrà coordinata dagli istituti scolastici stessi che hanno già una rete di contatti attiva con le aziende.

■ La ricaduta: i ragazzi trovandosi nelle condizioni di entrare nel mondo del lavoro potranno avvalersi non solo formalmente, ma soprattutto sostanzialmente di questo processo di empowerment sui temi di salute e sicurezza sul lavoro. Le aziende da parte loro, potranno trovarsi lavoratori da formare già sensibilizzati alla cultura della prevenzione. Particolare menzione sul percorso di sicurezza effettuato dagli studenti sarà annotata sul diploma scolastico.

→ **CONOSCENZE FINALI ATTESE:**

Fondamenti normativi sulla sicurezza.
Significato di *rischio*, *pericolo* e *danno*.
Metodi per realizzare la sicurezza.
Sistemi di prevenzione da applicare.
Presidi di prevenzione collettivi ed individuali.

→ **COMPETENZE FINALI ATTESE:**

Saper valutare i rischi presenti nel proprio ambiente di lavoro e le misure da adottare per prevenirli.
Saper valutare i rischi e individuare concrete misure di prevenzione in casi inerenti l'area professionale del corso di studi.

■ Di seguito si riporta una proposta di articolazione oraria dei singoli incontri. Si rimanda ad una fase più avanzata di identificazione delle attività la definizione del calendario degli interventi.

ATTIVITÀ DI METAFORMAZIONE RIVOLTA AI DOCENTI DEL TERZO ANNO (1° ANNO DI CORSO)

Fase A (preparazione)

Gli obiettivi di questa prima fase sono di creare negli insegnanti una *coscienza* di "docente della sicurezza" per ottenere uno staff preparato sull'argomento e di concordare le tematiche da affrontare nel percorso formativo con gli studenti. Gli incontri avranno una durata complessiva di 12 ore e vi parteciperanno insegnanti che non hanno una conoscenza definita della tematica, a prescindere dalla materia insegnata.

Si propone la seguente articolazione oraria:

1° INCONTRO (3 ORE)

Apertura e presentazione del gruppo e dei relatori.	10 min.
Attivazione sui concetti di base della prevenzione (<i>brainstorming</i> con LFM)	20 min.
Concetti e definizione tecniche relative a: sicurezza, prevenzione, pericolo e rischio.	60 min.
Il pericolo ed il rischio nel vissuto degli adolescenti; Andragogia VS Pedagogia; Esercitazione sugli schemi mentali.	90 min.

2° INCONTRO (3 ORE)

Cenni di normativa di prevenzione, con particolare riferimento all'organizzazione per la sicurezza secondo il D.Lgs. 81/08.	90 min.
Elementi di tecniche della formazione negli adolescenti e negli adulti; La motivazione nella sicurezza come nell'apprendimento scolastico; L'adesione alla cultura organizzativa.	90 min.

3° INCONTRO (3 ORE)

Come ridurre il rischio; Misure tecniche e procedurali di prevenzione e protezione.	120 min.
I fattori di rischio del 4° gruppo (un rischio trasversale).	60 min.

4° INCONTRO (3 ORE)

A-B-C della Comunicazione ; Ergonomia cognitiva; Sicurezza: perché mettere al centro i concetti (feedback sugli argomenti trattati).	120 min.
Esempi di applicazione di misure di prevenzione.	40 min.
Illustrazione degli obiettivi formativi oggetto di valutazione per gli studenti.	20 min.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTA AGLI STUDENTI DEL TERZO ANNO (1° ANNO DI CORSO)

Fase B (implementazione)

14 h totali che svolgeranno gli insegnati delle materie curriculari trasmettendo le competenze acquisite ed utilizzando la propria esperienza professionale di docenti. Gli argomenti da trattare riguardano: concetti di pericolo e rischio, concetti sulla tutela della sicurezza e della salute, organizzazione della prevenzione, variabili comportamentali nel lavoro in sicurezza. Gli obiettivi sono quelli di definire il significato di "Sicurezza" e di saper conformare i propri comportamenti ai concetti sopra detti.

Fase C (integrazione)

In questa fase gli alunni di ogni classe parteciperanno ad incontri, della durata complessiva di 6 ore, tenuti da personale docente e da specialisti del Servizio PSAL. I contenuti degli incontri rappresenteranno un approfondimento degli argomenti trattati in aula attraverso simulazioni pratiche di individuazione dei pericoli e dei rischi correlati nei laboratori scolastici da essi frequentati. Il fine sarà quello di sviluppare delle competenze pratiche non solo nel saper individuare i rischi, ma anche nel saper proporre misure di prevenzione. La **necessità** di queste competenze verrà sperimentata dai ragazzi attraverso l'adozione di una metodologia interattiva che privilegia l'esperienza diretta. Gli studenti saranno divisi in gruppi di lavoro rappresentativi delle figure che operano nella prevenzione in ambito scolastico al fine di accrescere in loro la percezione dell'importanza dell'**organizzazione** della prevenzione. Ai gruppi, che rappresentavano rispettivamente gli *studenti*, i *docenti* e il *dirigente scolastico*, verrà proposto un caso "problematico" sul quale discutere. Questo permetterà loro di interpretare un ruolo diverso dal solito e di sperimentare i diversi livelli di **responsabilità** delle figure chiamate in causa.

Fase D (verifica)

Prova orale e test a risposta multipla (aperta e chiusa) per verificare il livello delle conoscenze acquisite e le competenze messe in atto nei comportamenti agiti.

ATTIVITÀ DI METAFORMAZIONE RIVOLTA AI DOCENTI DEL QUARTO ANNO (2° ANNO DI CORSO)

Fase A (preparazione)

Gli obiettivi di questa prima fase sono creare negli insegnanti delle materie tecniche (ingegneri, chimici, fisici, biologi ecc.) una coscienza di "docente della sicurezza" per ottenere uno staff preparato sull'argomento (Docenti esperti), che possa a sua volta occuparsi della metaformazione dei docenti che per la prima volta partecipano al progetto o di supporto all'attività del 1° anno, e di concordare le tematiche da affrontare nel percorso formativo con gli studenti. Gli incontri avranno una durata complessiva di 12 ore e vi parteciperanno insegnanti che abbiano almeno una conoscenza generale sulla tematica.

Si propone la seguente articolazione oraria:

1° INCONTRO (3 ORE)

Apertura e presentazione del gruppo e dei relatori.	15 min.
Il sistema istituzionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (la cabina di regia) (<i>Tecnico ASL</i>).	55 min.
Il sistema aziendale della prevenzione nel luogo di lavoro (<i>DTL</i>).	55 min.
La valutazione dei rischi e relativa metodologia di effettuazione (<i>Tecnico ASL</i>).	55 min.

2° INCONTRO (3 ORE)

Sistema di qualificazione delle imprese: i modelli di organizzazione e di gestione (<i>INAIL</i>).	60 min.
Il Servizio di Prevenzione e Protezione: figure, attività, compiti e gestione delle emergenze in azienda (<i>Tecnico ASL</i>).	60 min.
Il Medico Competente e la sorveglianza sanitaria (<i>Medico ASL</i>).	60 min.

3° INCONTRO (3 ORE)

Formazione, informazione ed addestramento (<i>INPS</i>).	60 min.
R.L.S. funzione, attività e compiti; organismi paritetici e ruolo del sindacato (<i>INAIL</i>).	60 min.
La sicurezza e la salute nei cantieri temporanei e mobili (<i>Tecnico ASL</i>).	60 min.

4° INCONTRO (3 ORE)

La sicurezza e la salute in ambiente siderurgico- meccanico (<i>INAIL/ASL</i>).	120 min.
La sicurezza e la salute in agricoltura (<i>Tecnico ASL</i>).	60 min.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTA AGLI STUDENTI DEL QUARTO ANNO (2° ANNO DI CORSO)

Fase B (implementazione)

14 h totali che svolgeranno gli insegnanti che hanno partecipato alla fase A del secondo anno (Docenti esperti) trasmettendo le competenze acquisite ed utilizzando la propria esperienza professionale di docenti. Gli argomenti da trattare riguardano: tutti quelli espressi nella fase A. Gli obiettivi sono quelli di fornire un quadro normativo essenziale per poter valutare e mettere in atto azioni efficaci di prevenzione negli ambiti lavorativi a maggior rischio infortunistico, avendo chiarezza del ruolo delle istituzioni, delle figure aziendali per la prevenzione e dei lavoratori che si esprimono attraverso i loro R.L.S.

Fase C (integrazione)

In questa fase gli alunni di ogni classe parteciperanno ad incontri, della durata complessiva di 6 ore, tenuti da personale docente e da specialisti del Servizio PSAL. I contenuti degli incontri rappresenteranno un approfondimento degli argomenti trattati in aula attraverso simulazioni pratiche tese a valutare i rischi in specifici ambienti di lavoro ed ad individuare adeguate misure correttive dei rischi individuati. La necessità di queste competenze verrà sperimentata dai ragazzi attraverso l'adozione di una metodologia interattiva che privilegia l'esperienza diretta. Gli studenti saranno divisi in gruppi di lavoro rappresentativi delle figure che operano nella prevenzione in ambito scolastico al fine di accrescere in loro la percezione dell'importanza dell'organizzazione della prevenzione. Ai gruppi, che rappresentano rispettivamente gli studenti, i docenti e il dirigente scolastico, verrà proposto un caso "problematico" sul quale discutere. Questo permetterà loro di interpretare un ruolo diverso dal solito e di sperimentare i diversi livelli di responsabilità delle figure destinatarie della norma.

Fase D (verifica)

Prova orale e test a risposta multipla (aperta e chiusa) per verificare il livello delle conoscenze acquisite e le competenze messe in atto nei comportamenti agiti.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE RIVOLTA AGLI STUDENTI DEL QUINTO ANNO (3° ANNO DI CORSO)

Fase A (selezione aziende)

Gli obiettivi di questa fase riguardano l'applicazione nelle realtà lavorative concrete di quanto appreso nei due anni precedenti del progetto; in particolare si prevede una verifica sul campo da parte degli studenti, con il supporto del corpo docente formato, di quanto effettivamente messo in campo, in relazione agli interventi di prevenzione e protezione.

A cura dell'organizzazione scolastica, secondo quanto previsto nei POF e sulla base delle acquisizioni teoriche risultanti dai primi due anni del progetto, saranno individuate le aziende, anche in funzione del numero di studenti coinvolti, presso le quali verranno attivati degli stage.

Fase B (implementazione)

12 ore totali, che svolgeranno i docenti delle specifiche materie tecniche curriculari supportati dai docenti appartenenti allo staff di esperti della sicurezza, finalizzate ad informare i ragazzi che parteciperanno agli stage esterni sulla tipologia di ambiente di lavoro, sui macchinari e attrezzature che utilizzeranno, sui rischi lavorativi presenti e sulle più corrette modalità di prevenzione e protezione da adottare.

Fase C (integrazione)

In questa fase gli alunni di ogni classe parteciperanno a stage esterni, della durata complessiva di ? ore, durante i quali dovranno prestare particolare attenzione ai rischi genericamente incidenti sulla sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di macchinari e attrezzature, nonché ai rischi di natura fisica e/o chimica.

Potranno valutare la congruità di quanto riscontrato in azienda con le acquisizioni teoriche derivanti dai due anni precedenti del progetto.

A conclusione dovranno elaborare una sintesi in forma di relazione scritta o in formato digitale, nella quale vengano evidenziate eventuali prospettive di miglioramento della sicurezza e dell'igiene del lavoro per la tipologia di attività prestata.

Fase D (verifica)

Esame degli elaborati prodotti dagli studenti al fine di verificare la capacità acquisita nel saper valutare i rischi e individuare concrete misure di prevenzione nei casi inerenti il settore lavorativo del corso di studi intrapreso, in base alle conoscenze teoriche acquisite.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL PROGETTO

Si prevede di istituire un percorso premiale per i ragazzi che dimostreranno maggiore partecipazione e competenze acquisite mediante:

- Riconoscimento premiale sul diploma
- Un gadget consegnato ai tre migliori studenti per ciascun istituto in ottica premiale
- Organizzazione di un breve convegno a chiusura e celebrazione dei lavori
- Informazione alle organizzazioni datoriali e sindacali dell'iniziativa
- Informazione alla cittadinanza mediante i media locali.

dr. *Giancarlo Marchionna*

(Direttore U.O.C. S.P.S.A.L. ASL 2 - Terni)

Roberto Merlini

(Tecnico della Prevenzione ASL 2 - Terni)